

Speranze, miraggi, grugniti...speranze.

Si è appena conclusa la settimana del torneo XXIX CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A CINQUE “Memorial De Dominicis – Soldani”, riservato ai Dipendenti Universitari e, quindi, arriva il momento tempo di bilanci e di piccoli resoconti sull'esperienza che ha visto coinvolta la rappresentativa dell'ADDUC.

Cornice di questo evento un bellissimo resort della catena *Bluserena*, il *Green Village Resort*, nel cuore della Magna Grecia, nei luoghi dell'antica Sibari: un'oasi di relax e divertimento immersa in un meraviglioso bosco di pini ed eucalipti, su una lunga spiaggia affacciata sull'azzurro del Mar Ionio. Tutti i presupposti, comprese le condizioni meteo eccezionali, per dare vita ad una settimana di sport e divertimento ci sono anche quest'anno.



La nostra squadra si presenta all'evento con il solito roster fatto di giocatori con tanta esperienza e ragazzi pronti a fare la differenza e dare quello sprint in più indispensabile in queste competizioni.

La guida tecnica è affidata a Giuseppe Platania che dimostra, alla prima esperienza e nonostante i pochissimi allenamenti, di avere nel DNA la stoffa e le capacità per affrontare la sfida. L'unica assenza è quella del nostro secondo portiere, Davide Vigneri, che a causa di un brutto infortunio è costretto a rinunciare ed al quale auguriamo una pronta guarigione.



Durante la cerimonia di apertura ha luogo il sorteggio a seguito del quale ci confronteremo nel girone B con due formazioni abbastanza ostiche, ma sulla carta alla nostra portata: l'Università della Campania e la Sapienza di Roma; preme ricordare il bellissimo momento della consegna durante la cerimonia della targa "Ciccio Calì", che quest'anno assegniamo agli amici dell'Università di Padova esempio di fair play dentro e fuori il rettangolo di gioco.

Iniziamo subito con le note dolenti dicendo che facciamo un campionato senza infamia e senza lode nonostante la qualificazione, come quasi ogni anno, alla fase finale e il piazzamento tra le migliori 8 Università d'Italia. Pur essendo un risultato discreto e che tante Università ci invidiano, soprattutto per il fatto che anno dopo

anno siamo sempre lì a giocarcela per la vittoria finale, non riusciamo ad essere lusingati e fieri della prestazione perché la convinzione di provare a fare di meglio e vincere resta sempre immutata.



Passiamo con molti patemi questo girone iniziale giocando male la prima partita con l'Università della Campania e ricordandoci di che pasta siamo fatti contro l'Università Sapienza di Roma che battiamo riuscendo ad arrivare primi nel raggruppamento.

Il sorteggio per stabilire

chi incontreremo nei quarti di finale non ci sorride, ma d'altronde tocca incontrare tutti se si vuole arrivare in fondo, e peschiamo Cosenza, una delle favorite per la vittoria finale, forte dei favori del pronostico visto che "ospita" l'evento e poiché dotata di una formazione piena di giovani. La partita non si mette bene andando sotto di 2 goal nel giro di poco e nonostante un nostro, timido a dire il vero, tentativo di rientrare in partita finisce 5 a 2 per gli avversari. La delusione è tanta, ma il giorno dopo la dea bendata ci rifila il più beffardo degli accoppiamenti nella sfida utile a stabilire i piazzamenti, importanti per la definizione delle teste di serie, ed incontriamo l'Università di Palermo: sembra che per un tempo e mezzo abbiamo messo da parte l'amarezza per la sconfitta del giorno prima e dominando gli avversari, sia tecnicamente sia fisicamente, conduciamo 3 a 1 a dieci minuti dal termine. Vi dico solo che perdiamo 4 a 3, tralasciando ogni ulteriore commento.

Per la cronaca il torneo lo vince l'Università di Cagliari che batte ai tempi supplementari una stanchissima Ancona che aveva già compiuto un piccolo miracolo sportivo eliminando in semifinale la fortissima Cosenza.

Come ogni anno, nonostante la delusione per il risultato sportivo, resta certamente il bellissimo ricordo di avere vissuto qualche giorno in un clima di relax e spensieratezza con un gruppo unito in un clima di complicità, amicizia, goliarda che ha caratterizzato l'intera settimana. **Mi piace sottolineare che l'allegra comitiva catanese era composta da ben ottantasette partecipanti!** Alla fine potrebbe apparire una magra consolazione, ma in realtà i ricordi belli e che restano sono questi e di questi ci nutriamo.

Tanto prima o poi lo vinciamo...o almeno spero.

Il Bomber

